

## Progetto bilinguismo

### Premessa

Il nostro nuovo progetto, al quale stiamo lavorando già dal 2011, è il bilinguismo .

Il miglior periodo per diventare bilingue è la prima infanzia, entro i 5 anni di vita. Il bilinguismo infantile è un processo spontaneo che avviene con una costante esposizione alla seconda lingua, tanta ripetizione e motivazione affettiva; si sviluppa secondo gli stessi principi del monolinguisimo all'interno di situazioni di vita quotidiana e di routine note.

La psicolinguistica e la ricerca scientifica sul cervello bilingue ( Antonella Sorace, Università di Edinburgh, "Bilingualism matters") dimostra che crescere con due o più lingue comporta non solo l'accesso a più culture ma conferisce benefici in termini di apprendimento e flessibilità mentale che persistono nella vita adulta. I bambini bilingui possiedono più strumenti per risolvere problemi, hanno più efficienza nella vita quotidiana , lo sviluppo cognitivo non è rallentato anzi:

- permette l'intuizione della struttura e funzionamento delle lingue ,abilità che facilita nell'imparare a leggere
- consente un precoce "decentramento cognitivo" con effetti positivi sulla futura vita sociale
- aumenta la capacità di attenzione esecutiva e concentrazione che migliora l'abilità di eseguire più compiti cognitivi contemporaneamente o in successione
- facilita l'apprendimento in generale

### Metodologia

John Dewey, pedagogista statunitense scrisse: "we learn what we live". Vero! Ma nella prima infanzia i bambini non imparano una seconda lingua, ma la acquisiscono. La differenza è fondamentale: acquisire significa farla propria tramite l'esposizione e l'uso, senza paura di "non sapere" o "di sbagliare", in modo spontaneo e naturale; significa dedurre i significati basandosi su apprendimenti impliciti, attraverso l'associazione immagine-parola, attraverso il gioco, canzoni, rime.

Le attività in lingua sono divertenti e stimolanti, trasmesse in modo naturale e giocoso, focalizzando l'attenzione su concetti /parole che i bambini hanno acquisito nella lingua madre. Il vocabolario per ora è volutamente limitato,

l'insegnante Maria Cristina parla lentamente proponendo frasi legate alla quotidianità con lo scopo di fornire indicazioni linguistiche comprensibili. Inizialmente viene data priorità alla comprensione della lingua inglese.

Siamo nella fase del "bilinguismo passivo", che non va sottovalutata ed è tappa obbligatoria per i bambini "bilingui consecutivi" (non dalla nascita).

Seguirà la produzione linguistica, in un secondo momento, accompagnata dall'errore linguistico come "prova" obbligatoria del percorso di acquisizione consapevole della seconda lingua.

Stiamo applicando il metodo OPOL (one person, one language) per creare un legame emotivo e un esempio di uso del linguaggio, per coerenza di scelta linguistica e per ridurre al minimo la "concorrenza" tra le due lingue.

## **Obiettivi**

**1° fase:** sviluppare la capacità di distinguere foneticamente e ritmicamente la nuova lingua, acquisizione passiva di vocaboli

**2° fase:** sviluppare l'autostima dal punto di vista linguistico

**3° fase :** autonomia nella produzione linguistica

L'intervento didattico si concretizza in attività di :

- conoscenza di parole e significati che riguardano i momenti della giornata, il tempo atmosferico, giochi motori
- conoscenza dei nomi delle parti del corpo
- rappresentazione grafica di oggetti, animali, etc

dott.ssa Mirela Narcisa Dragomir